

sono Filippo Rossi, l'artista che ha realizzato, insieme alla mia amica e collaboratrice Susan Kanaga, la mostra Nuova Gerusalemme che stasera inauguriamo in questa sede così importante per tutti noi fiorentini.

La mostra nata nel contesto del convegno internazionale *Firenze e l'idea di Gerusalemme*, è articolata in tre sezioni tematiche: qui, nella Basilica di San Miniato, *Il Tempio sul Monte*; nella chiesa di Orsanmichele *La Città Santa* (è stato veramente un grandissimo onore per me ieri esser stato l'unico artista ad aver potuto inaugurare una mostra in questa bellissima chiesa), e poi a Barga, presso il *Centro Ecumenico Arte e Spiritualità 'Mount Tabor'*, *Il Giardino Mistico*.

Ecco dunque le tre sezioni dell'unica mostra: *Nuova Gerusalemme: Il Tempio, La Città, Il Giardino*.

Al cuore della Gerusalemme biblica, infatti, sorge il tempio, il cui monte, Sion, diventa il nome alternativo della città stessa. Questa poi vive il legame col tempio con una positiva tensione, sapendo di essere chiamata alla santità. E infine, in mezzo alla città si trova un "albero di vita" le cui foglie servono "a guarire le nazioni" (Ap 22, 2).

Lavorando in un idioma astratto, io e Susan abbiamo valorizzato soprattutto l'oro e il colore, ispirandosi alla descrizione della Gerusalemme celeste nell'Apocalisse, secondo cui "i basamenti delle mura della città sono adorni di ogni specie di pietre preziose" (Ap 21, 18-20).

Come artisti del XXI secolo cerchiamo di ripristinare l'estetica simbolica dell'antica tradizione cristiana, invitando a riscoprire il potenziale della materia a trasmettere un messaggio spirituale. Ecco allora l'agnello mistico, le scale, le porte, le mura, gli angeli, l'albero, i fiori e qui a San Miniato i pilastri; tutti elementi che contengono oro e colori per simboleggiare la città celeste, la nuova Gerusalemme.

Le 3 mostre, che rimarranno aperte fino al 6 gennaio 2019, sono state realizzate *nel quadro dei festeggiamenti per il Millenario di San Miniato al Monte (1018-2018)*.

Ringrazio quindi il caro amico Padre Bernardo che ci ospita questa sera e che ha da subito accolto con gioia la mostra in questa sede.

Voglio ringraziare personalmente anche l'Arcidiocesi di Firenze, la Comunità di San Miniato al Monte, il Museo Nazionale del Bargello, la Rettoria di San Carlo dei Lombardi, il Centro Ecumenico di Arte e Spiritualità 'Mount Tabor' (Barga), l'azienda Magnifice, la Community of Jesus (USA), il Capitolo della Metropolitana Fiorentina, la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, Ars et Fides Firenze e degli Amici dei Musei (Firenze) e tutte quelle persone che hanno permesso questo evento.

Soprattutto un grazie particolare a Mons. Timothy Verdon che ha saputo organizzare un evento così bello e complesso in un modo come sempre preciso e spettacolare.

Un grazie speciale anche a tutti voi per la vostra graditissima presenza.